

RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2015 al 05-06-2015

04-06-2015 Basilicata24.it "A Montegrosso la Rockhopper vuole estrarre 200milioni di barili di petrolio"	1
03-06-2015 CN24TV Cosenza: droni per controllare il territorio, il progetto del Comune	2
03-06-2015 CN24TV Tropea: Guardia costiera soccorre un velista americano	3
04-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salern Catania, aeroporto operativo:	4
04-06-2015 Corriere della Calabria.it Reggio Calabria, la nave dei migranti è entrata in porto	6
04-06-2015 Gazzetta del Sud Online Business sugli immigrati nuovo terremoto, 44 arresti	7
03-06-2015 Il Giornale di Calabria.it Comune di Cosenza: arrivano i droni per il monitoraggio del territorio	8
04-06-2015 Il Giornale di Calabria.it Dissesto Janò, il Comune intende avvalersi delle competenze del Cnr	9
04-06-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati	10
04-06-2015 Il Mattino.it (ed. Salerno) Una frana separa da quattro mesi le due Montecorvino: la protesta dei cittadini	11
04-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Basilicata, scossa di M 1.2 in provincia di Potenza (in tempo reale, 4 giugno ore 17.00)	12
04-06-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) Incidenti in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso	13
05-06-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera) Rischio crolli in galleria I pm: l'impresa sapeva	14
04-06-2015 La Città di Salerno.it Strada interrotta a Montecorvino Rovella, protestano i cittadini	16
04-06-2015 La Repubblica (ed. Bari) Corruzione,un'intesa fra Vendola e Cantone "Ora più trasparenza"	17
04-06-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino) Corso di volontariato e protezione civile a Sorbo Serpico	18
04-06-2015 RegioneBasilicata Approvati 15 studi di Microzonazione Sismica	19
04-06-2015 Salerno Notizie.it Pontecagnano: lavori scuola Trivio Granata, adeguamento antincendio e scala d'emergenza	20

"A Montegrosso la Rockhopper vuole estrarre 200milioni di barili di petrolio"

“A Montegrosso la Rockhopper vuole estrarre 200milioni di barili di petrolio” | Basilicata24 | Il quotidiano online della Basilicata dedicato a politica, cronaca, economia, cultura, sport ed eventi

Cronaca Basilicata

POTENZA

“A Montegrosso la Rockhopper vuole estrarre 200milioni di barili di petrolio”

Lo denunciano i 'No triv' lucani, che invitano alla manifestazione del 7 giugno di Eugenio Bonanata

Foto di Mimmo Nardoza “Non è una percezione di pericolo, ma una realtà. A febbraio 2016 i petrolieri inizieranno a perforare Brindisi di Montagna”. Così i promotori di No Triv (Brindisi e Potenza), che stamani, in conferenza stampa, hanno invitato tutti alla mobilitazione, domenica, al pozzo Montegrosso.

Domenica 7 giugno è prevista una grossa mobilitazione che da Pallareta (Potenza) si muoverà in direzione pozzo Montegrosso (tra Potenza e Brindisi di Montagna). “Oltre a numerosi cittadini, comitati e associazioni lucane – spiega Marianonietta Larocca (No triv Brindisi) – saranno presenti alcuni pullman provenienti dall'Abruzzo”. Arriverà cioè una folta rappresentanza di quel popolo che ha detto no al progetto 'Ombrina', con il quale i petrolieri vorrebbero trivellare il mare Adriatico al largo di Vasto. Ad unire lucani, molisani e abruzzesi è la protesta contro la multinazionale Rockhopper, che oltre a voler mettere le mani sull'Adriatico vorrebbe anche estrarre “200milioni di barili di greggio” proprio col permesso Serra S. Bernardo. E' in questo permesso che rientrano i pozzi Montegrosso 1 e 1 St e 2 di Brindisi di Montagna. La vicenda è molto intricata. La Rockhopper Italia spa, a novembre scorso, è subentrata (col 23% della proprietà, le restanti quote sono in capo ad Eni e Total) alla Med Oil Gas. Quest'ultima ottenne il permesso Serra S. Berardo nel '94. “Le prime trivellazioni risalgono al '98 – spiega la portavoce No triv – ma il primo pozzo si rivelò sterile. Poi c'è stata una seconda trivellazione, interrotta a causa di un incidente mai chiarito nel 1999”. Su quanto accaduto nel '99 a quel secondo pozzo, aggiunge Larocca, “sono state aperti due fascicoli. Il primo archiviato, mentre la seconda inchiesta dovrebbe essere ancora in corso ma non ne sappiamo nulla”. La manifestazione di domenica servirà a informare la popolazione su un affare poco chiaro. “L'autorità di Bacino presieduta dal governatore Pittella – sottolinea Larocca – su richiesta della multinazionale, a febbraio scorso, ha declassificato alcune particelle che rientrano nel pozzo Montegrosso 2. Da aree a forte rischio idrogeologico si è passati ad aree a rischio molto inferiore”. L'obiettivo dichiarato della Rockhopper sarebbe quello di “consolidare e bonificare l'area”. Ma se in realtà si consulta la richiesta fatta all'Autorità di Bacino dalla Medoil Gas (oggi Rockhopper) nel dicembre del 2013, si intuisce che i petrolieri vorrebbero in realtà “perforare il pozzo Montegrosso 2”. Messa in sicurezza o inizio delle perforazioni? “Sul sito della Rockhopper – sottolinea la agguerrita attivista No Triv – si legge che in realtà a febbraio 2016 dovrebbero già partire le prime perforazioni”. Su questa oscura vicenda il movimento No Triv ha chiesto delucidazioni anche al presidente della Giunta lucana Pittella. “Ma alle nostre domande non è seguita alcuna risposta”, conclude l'esponente No Triv. La manifestazione di domenica ('Stiamo sul pozzo'), servirà, quindi, anche a sollecitare quelle doverose risposte finora negate dalla 'massima carica istituzionale' della Basilicata.

Gio, 04/06/2015 - 17:37

Cosenza: droni per controllare il territorio, il progetto del Comune

Cosenza: droni per controllare il territorio, il progetto del Comune

3 giugno 2015, 18:50

Cosenza Attualità

Li hanno definiti i nuovi guardiani del territorio. I droni, sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, possono diventare dei veri e propri **alleati delle pubbliche amministrazioni** al fine di acquisire informazioni sul territorio in tempi rapidi attraverso una efficiente azione di monitoraggio ambientale. L'aerofotogrammetria da drone si configura, infatti, come una tecnica innovativa di rilievo da remoto che permette la restituzione tridimensionale del territorio attraverso l'acquisizione di fotogrammi e la successiva sovrapposizione.

Il Direttore del Dipartimento Tecnico del **Comune di Cosenza, ingegnere Carlo Pecoraro**, traducendo gli indirizzi dell'Amministrazione comunale, ha avviato le procedure per **l'utilizzo dei droni per il monitoraggio del territorio comunale**.

I quartieri, i parchi, i fiumi, le frazioni e le zone agricole saranno monitorate dal passaggio di droni dotati di telecamere. Un utilizzo a tutto tondo che va dalle situazioni di dissesto idrogeologico, per attivare buone pratiche preventive in materia di protezione civile, all'attività edilizia e all'abbandono dei rifiuti e a quant'altro attiene al controllo ambientale. I dispositivi saranno inoltre utilizzati per verifiche sullo stato di avanzamento lavori delle opere in corso e sui luoghi, quale supporto alla pianificazione di progetti di riqualificazione ed infrastrutturali e, quindi, per registrare l'evoluzione del territorio comunale nel tempo.

L'attività sarà avviata non appena ottenute le necessarie autorizzazioni dagli enti competenti.

comune cosenzaprogetto

Tropea: Guardia costiera soccorre un velista americano

Tropea: Guardia costiera soccorre un velista americano

3 giugno 2015, 19:36

Vibo Valentia Cronaca

La richiesta di soccorso è giunta alla sala operativa della guardia costiera di Vibo Valentia marina, nella tarda mattinata di ieri, tramite il numero di emergenza in mare 1530.

Un'imbarcazione a vela, facente parte di una flotta di unità partite da Stromboli e dirette a Tropea, necessitava di immediata assistenza, per un velista di nazionalità americana in stato di forte insufficienza cardiorespiratoria, al quale venivano prestate le prime cure da un medico presente a bordo dell'unità soccorsa.

Le barche a vela, al momento dell'allarme, si trovavano a circa quattro ore dal porto di Tropea. La sala operativa della capitaneria ha disposto così l'immediata uscita della motovedetta che si è diretta dirigeva alla massima velocità verso il convoglio di barche a vela. Dopo circa 20 minuti l'unità di soccorso si è affiancata alla barca a vela per eseguire il trasbordo della persona colta da malore e del dottore che le stava prestando assistenza e per assumere la rotta verso il porto di Tropea, dove vi erano in attesa una pattuglia della guardia costiera ed un'autoambulanza del servizio 118.

Giunta in porto l'unità ed eseguito lo sbarco del malcapitato, R.C., di 72 anni, si è proceduto procedeva al suo trasferimento presso il nosocomio di Tropea, per le successive cure del caso.

Ottima la sinergia tra la guardia costiera ed il servizio 118, già testata in più occasioni, che ha consentito, ancora una volta, di soccorrere un'altra persona che si trovava in imminente pericolo di vita, prevenendo così il rischio di più gravi conseguenze.

tropea

Catania, aeroporto operativo:

riaperto alle 13

Mezzogiorno, 4 giugno 2015 - 17:59

rimosso ordigno bellico

Dopo le verifiche tecniche effettuate da Rfi è stato riattivato anche il traffico ferroviario
di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Catania, aeroporto operativo:

Stampa

Ascolta

Email

CATANIA - L'aeroporto di Catania è stato riaperto al traffico aereo alle 13. L'ordigno è stato fatto brillare alle 11.20. La Prefettura, che ha coordinato le operazioni, sottolinea in una nota che queste ultime «si sono concluse prima del tempo previsto e, non essendo state segnalate criticità, alle 11.30 è stata disposta la riapertura dell'aeroporto e, dopo le verifiche tecniche effettuate da Rfi, la riattivazione del traffico ferroviario e di quello viario. «Conseguentemente, alle 12.30 si è proceduto alla chiusura del Centro coordinamento operazioni costituito nella sala operativa di protezione civile della Prefettura». Nelle attività connesse alle operazioni di brillamento sono stati impegnati 167 uomini e 68 mezzi.

shadow carousel

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

Catania, le operazioni di brillamento ordigno bellico

4 giugno 2015 | 17:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA æ à

Reggio Calabria, la nave dei migranti è entrata in porto

Corriere della Calabria -

Reggio Calabria, la nave dei migranti è entrata in porto

Il rimorchiatore "Bourbon Argos" trasporta 253 uomini, 47 donne e 7 minori di varie nazionalità. Circa duecento rimarranno in Calabria

Giovedì, 04 Giugno 2015 12:54

dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere

Pubblicato in Cronaca Stampa

Taggato in

REGGIO CALABRIA, MIGRANTI,

REGGIO CALABRIA È appena entrata in porto a Reggio Calabria la Bourbon Argos, nave ospedale approntata da Medici senza frontiere per il soccorso dei migranti nel Mediterraneo, con a bordo 307 persone soccorse nella notte da una nave militare britannica, quindi trasbordate sul dispositivo di Msf. A bordo della nave sono presenti 253 uomini, 47 donne (una delle quali è incinta di otto mesi) e 7 minori di varie nazionalità, prevalentemente provenienti dal centro Africa. nonostante siano stati sottoposti alle prime cure dal personale medico a bordo, dopo lo sbarco i migranti saranno sottoposti alle prime cure sanitarie da parte del personale medico presente sul posto.

Le attività di primo soccorso e assistenza sono state pianificate nel corso di una riunione convocata dal Prefetto Claudio Sammartino che si è svolta ieri presso il Palazzo del Governo, cui hanno partecipato la polizia, carabinieri, Guardia di finanza, rappresentanze di Comune e Provincia, capitaneria di porto, l'Azienda ospedaliera, Usmaf, Suem 118, associazioni di volontariato, il coordinamento ecclesiale e la Croce rossa italiana.

Stando al piano di riparto approntato dalla prefettura in circa duecento rimarranno in Calabria.

Sessanta rimarranno a Reggio, mentre settanta andranno a Cosenza, ventidue a Crotone, sedici a Vibo, trentasette a Catanzaro, mentre cento andranno a Firenze.

a. c.

Business sugli immigrati nuovo terremoto, 44 arresti

- GazzettaDelSud

Business sugli immigrati
nuovo terremoto, 44 arresti
04/06/2015

Secondo capitolo dell'inchiesta. Blitz Ros in Sicilia, Lazio e Abruzzo. Anche 21 indagati.

Personaggi della politica con ruoli di raccordo tra l'organizzazione e le istituzioni, fiumi di denaro e cooperative coinvolte nel giro d'affari sporco, dove - si legge nell'espressione contenuta in un'intercettazione - "la mucca deve mangiare per essere munta". Una nuova ondata di arresti che scuote ancora il mondo politico, nel secondo capitolo dell'inchiesta "Mondo di Mezzo", su Mafia Capitale, condotta dalla procura di Roma e dai carabinieri del Ros: 44 gli arresti in Sicilia, Lazio e Abruzzo per associazione per delinquere ed altri reati. Ventuno gli indagati a piede libero. Sullo sfondo il business legato ai flussi migratori e alla gestione dei campi di accoglienza per migranti. Tra gli arrestati ci sono anche l'ex presidente del Consiglio comunale di Roma, Mirko Coratti, e Luca Gramazio, accusato di partecipazione all'associazione mafiosa capeggiata da Carminati, che avrebbe favorito sfruttando la sua carica politica: prima di capogruppo Pdl al Consiglio di Roma Capitale ed in seguito quale capogruppo Pdl (poi FI) presso il Consiglio Regionale del Lazio. In manette anche l'ex assessore alla Casa del Campidoglio, Daniele Ozzimo e Angelo Scozzafava, ex assessore comunale a Roma alle Politiche Sociali. I Ros hanno arrestato anche i consiglieri comunali Giordano Tredicine, Massimo Caprari e l'ex presidente del X Municipio (Ostia), Andrea Tassone. I provvedimenti hanno riguardato anche alti dirigenti della Regione Lazio come Daniele Magrini nella veste di responsabile del dipartimento Politiche Sociali. Arrestati anche Mario Cola, dipendente del dipartimento Patrimonio del Campidoglio e Franco Figurelli che lavorava presso la segreteria di Mirko Coratti. Infine posto ai domiciliari il costruttore Daniele Pulcini.

Comune di Cosenza: arrivano i droni per il monitoraggio del territorio

‘ Giornale di Calabria

Comune di Cosenza: arrivano i droni per il monitoraggio del territorio
03 giu 2015

COSENZA. Il monitoraggio del territorio comunale di Cosenza avverrà attraverso l'utilizzo dei droni. E' quanto ha deciso l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Occhiuto. A tal proposito il Direttore del Dipartimento Tecnico comunale, ingegnere Carlo Pecoraro, ha avviato le procedure per l'utilizzo dei droni. I quartieri, i parchi, i fiumi, le frazioni e le zone agricole saranno monitorate dal passaggio di droni dotati di telecamere. Un utilizzo a tutto tondo che va dalle situazioni di dissesto idrogeologico, per attivare buone pratiche preventive in materia di protezione civile, all'attività edilizia e all'abbandono dei rifiuti e a quant'altro attiene al controllo ambientale. I dispositivi saranno inoltre utilizzati per verifiche sullo stato di avanzamento lavori delle opere in corso e sui luoghi, quale supporto alla pianificazione di progetti di riqualificazione ed infrastrutturali e, quindi, per registrare l'evoluzione del territorio comunale nel tempo. L'attività sarà avviata non appena ottenute le necessarie autorizzazioni dagli enti competenti.

Dissesto Janò, il Comune intende avvalersi delle competenze del Cnr

‘ Giornale di Calabria

Dissesto Janò, il Comune intende avvalersi delle competenze del Cnr
04 giu 2015

CATANZARO. La messa in sicurezza idrogeologica di Janò è nelle priorità dell'agenda di palazzo de Nobili. Giovedì mattina, infatti, si è tenuto un secondo vertice operativo, in prosecuzione a quello tenutosi la scorsa settimana, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici Gianmarco Plastino. L'intesa principale raggiunta è il coinvolgimento del CNR nei programmi di monitoraggio e mitigazione del rischio franoso a Janò, la popolosa frazione dove da anni si registrano preoccupanti fenomeni di dissesto idrogeologico. L'amministrazione Abramo vuole, quindi, avviare un programma di interventi e di studio della situazione per una definitiva messa in sicurezza della zona. mediante un accordo che vede coinvolti: Comune, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Regione. Coinvolgimento che avverrà attraverso la stipula di un protocollo che prevede appunto una stretta collaborazione scientifica e tecnica rivolta da un lato a monitorare costantemente l'evoluzione del movimento franoso, dall'altra ad armonizzare i vari interventi di consolidamento e messa in sicurezza dei siti. E' stata, dunque, stilata una bozza di intesa che dovrà portare a un controllo continuo dell'intera zona di Janò per verificarne le criticità al fine di avere un quadro completo, esaustivo e costante dell'evoluzione del fenomeno franoso, in modo da programmare degli interventi mirati e non più tampone. Alla riunione operativa in rappresentanza del Comune erano presenti oltre all'assessore Plastino, l'ing. Giovanni Ciampa, l'assessore alla gestione del territorio Giulia Brutto affiancata dal dirigente del settore arch Carolina Ritrovato, l'ing Francesco Talarico e il geometra Francesco Procopio. Presente il Commissario regionale delegato all'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, ing Carmelo Gallo, l'ing Antonella Sette della Protezione civile, l'ing Pasquale Gidaro dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, l'ing Giovanni Gullà del CNR e i progettisti dei due interventi previsti su Janò, ingegneri Ansani e Greco. Nel corso della riunione è stato intanto fatto il punto sui due importanti interventi di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico già programmati. Il primo, per un importo di due milioni 100mila euro, è gestito dall'ufficio del commissario per il dissesto idrogeologico. Il secondo, per un importo di un milione 530mila euro, direttamente dal Comune. Entrambi gli interventi sono oggetto di bandi di gara già in essere. Prevista, infatti, la creazione, in tutta l'area a monte, di terrazzamenti di protezione, di un sistema idraulico per la captazione delle acque sub-superficiali e della stabilizzazione di punti locali franati tramite interventi non invasivi. Il secondo finanziamento verrà invece riservato alla sistemazione idrogeologica della zona Palombara, situata a metà fra le località Rumbolotto e Gelso Scala. Ma è soprattutto su una definitiva sistemazione dell'area che si è concentrata l'attenzione della riunione. Obiettivo, fortemente perseguito dall'Amministrazione che, come detto, intende avvalersi delle competenze del CNR e dei suoi esperti. Parallelamente, saranno richiesti ulteriori finanziamenti alla Regione per gli studi da affidare al CNR. Una nuova riunione, per mettere a punto i dettagli del protocollo, e per avere certezza sui finanziamenti della Regione, è stata già fissata per i primi giorni della prossima settimana. "L'attenzione che l'Amministrazione Abramo sta ponendo verso i problemi creati dal dissesto idrogeologico di Janò è massima – ha spiegato l'assessore Plastino. Un'attenzione che si concretizza in azioni serie e concrete e che mirano a definire una situazione di instabilità di una grande fetta di territorio comunale che non fa dormire sonni tranquilli agli amministratori e ai cittadini che vi risiedono. Cittadini che vivono una situazione di estremo disagio e di comprensibile preoccupazione. Posso assicurare – ha concluso Plastino – anche a nome del sindaco che stiamo compiendo importanti passi in avanti per una definitiva soluzione che possa dare sicurezza e stabilità alla zona interessata".

Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati

Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati

PER APPROFONDIRE: Ghana; esplode stazione servizio; novanta morti

È salito a oltre novanta morti il bilancio delle vittime dell'esplosione di una stazione di servizio ad Accra, capitale del Ghana. Lo ha riferito la radio Joy FM spiegando che, secondo alcuni, i decessi sarebbero stati causati sia dall'incendio scaturito dalla deflagrazione, che dalle violente inondazioni causate da due giorni di piogge torrenziali. Il ministro dell'Interno Mark Woyongo ha parlato di 76 morti, ma le cifre ufficiali saranno rilasciate solo dopo che le vittime dell'esplosione e del maltempo saranno contate separatamente. Testimoni hanno riferito di aver visto molti corpi quasi carbonizzati presso il distributore di benzina, mentre i cadaveri delle vittime delle inondazioni sono sparsi su alcune strade. Prima che divampassero le fiamme, che hanno coinvolto anche le abitazioni vicine, una folla aveva cercato riparo dalla forte pioggia sotto la copertura della struttura che si trova a Nkrumah; nel cuore della città. Ancora sconosciuta la causa dell'esplosione. Sul luogo del disastro si è recato il presidente John Mahama.

giovedì 4 giugno 2015 - 16:35 Ultimo agg.: 16:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana separa da quattro mesi le due Montecorvino: la protesta dei cittadini

Una frana separa da quattro mesi le due Montecorvino: la protesta dei cittadini

PER APPROFONDIRE: Frana; Montecorvino; protesta;
di Carlo De Nicola

Sit-in di protesta a Montecorvino Rovella, nei pressi di Palazzo di città, per chiedere il ripristino del tratto franato della Sp 28 bis o quantomeno la realizzazione di un'alternativa viaria rapida. Stamattina un comitato formato da una ventina di residenti della località Santa Croce ha organizzato una manifestazione di protesta nei pressi di Palazzo di Città con l'obiettivo di sensibilizzare l'amministrazione comunale nei confronti delle difficoltà nei collegamenti, vissute quotidianamente dai cittadini, in seguito alla frana che, circa quattro mesi fa, ha spazzato letteralmente via un tratto dell'arteria a confine con Montecorvino Pugliano. Non a caso era presente tra i manifestanti anche una delegazione del centro limitrofo. Se prima dell'evento franoso bastavano pochi minuti, anche ai mezzi di trasporto, per raggiungere Montecorvino Rovella dal comune vicino (e viceversa), adesso, a causa dei percorsi alternativi, si impiegano diverse decine di minuti in più.

giovedì 4 giugno 2015 - 19:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO OGGI / Basilicata, scossa di M 1.2 in provincia di Potenza (in tempo reale, 4 giugno ore 17.00)

TERREMOTO OGGI / Basilicata, scossa di M 1.2 in provincia di Potenza (in tempo reale, 4 giugno ore 17.00)

Pubblicazione:

giovedì 4 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 4 giugno 2015, 17.06

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Basilicata, scossa di M 1.2 in provincia di Potenza (in tempo reale, 4 giugno ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.6 in provincia di Catania (in tempo reale, 3 giugno ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di magnitudo 1.8 in provincia di Messina (in tempo reale, 2 ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di magnitudo 2.4 nel mare messinese (in tempo reale, 1 giugno ...

TERREMOTO OGGI / Puglia, scossa di magnitudo 2.5 in provincia di Foggia (in tempo reale, 31 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN BASILICATA: SCOSSA DI M 1.2 IN PROVINCIA DI POTENZA (4 GIUGNO 2015) - Un terremoto di magnitudo 1.2 è stato avvertito questo pomeriggio in provincia di Potenza, in Basilicata. La scossa è avvenuta verso le 15.35 con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Marsicovetere (Pz), Viggiano (Pz) e Tramutola (Pz). Qualche minuto prima la terra ha tremato anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola, in Piemonte, dove l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato un sisma di magnitudo 1.2 gradi della Scala Richter: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Staffa (Vb), Ceppo Morelli (Vb) e Vanzone (Vb).

TERREMOTO OGGI IN TOSCANA: SCOSSA DI M 1.4 IN PROVINCIA DI SIENA (4 GIUGNO 2015) - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate oggi in Italia. Come riportato sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), tra gli eventi più recenti si segnala un sisma di magnitudo 1.4 avvenuto stamattina in provincia di Siena (Toscana) con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Piancastagnaio (Si), Abbadia San Salvatore (Si) e Radicofani (Si). Un altro terremoto di magnitudo 2.4 è stato avvertito poco fa in mare al largo della costa calabrese meridionale: l'epicentro è stato individuato nel Mar Ionio e a una profondità di 33.6 chilometri.

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA: SCOSSA DI M 2.3 AL LARGO DELLA COSTA (4 GIUGNO 2015) - Un terremoto di magnitudo pari a 2.3 gradi della Scala Richter è stato avvertito questa notte in Calabria. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta verso l'1.15 del mattino con epicentro localizzato in mare al largo della costa calabrese occidentale e a una profondità di 178.5 chilometri. Nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Tra le altre scosse registrate oggi, si segnala un terremoto di magnitudo 1.7 avvenuto verso le 8.30 del mattino in provincia de L'Aquila (Abruzzo): i comuni più vicini all'epicentro sono Pescocostanzo (Aq), Rivisondoli (Aq) e Roccaraso (Aq).

© Riproduzione Riservata.

Incidenti in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso

Erano originari della Valle di Susa i due alpinisti morti sul Monviso. Franco Candetti, 60 anni, era residente a Rubiana, mentre Marino Ambrosia, 51 anni, era di Borgone di Susa. Sono precipitati mentre percorrevano i sentieri sul versante del Monviso verso la valle Po, ad una quota di circa 2.700 metri. Dispersi da martedì, sono stati recuperati ieri mattina dal soccorso alpino. Candetti e Ambrosia erano amici di lunga data. Colleghi di lavoro alla Irem, azienda di macchinari per l'energia elettrica di Borgone di Susa, condividevano la passione per la montagna. Ambrosia suonava anche il clarinetto nella banda di Borgone, il suo paese, e in quelle dei comuni vicini. I loro corpi «erano lungo il percorso normalmente - spiega il soccorso alpino -. La via di accesso alla punta era buona. Deve essere stata una fatalità». I due alpinisti, legati in cordata, sono precipitati per oltre 50 metri sulle rocce. Un volo fatale costato la vita ad entrambi. A dare l'allarme un alpinista francese che li ha visti cadere nel vuoto.

Rischio crolli in galleria I pm: l'impresa sapeva

Rischio crolli in galleria

I pm: l'impresa sapeva

Sull'A3 cedimenti di 10 millimetri al giorno. Si ipotizza il dolo eventuale

Oggi sarà depositata l'istanza di dissequestro. Lunedì il via alle perizie

di Clemy De Maio wSALERNO Ci sono altri coinvolti e altre ipotesi di reato nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia che l'altro ieri ha portato al sequestro del cantiere di Porta Ovest. Oltre al filone sui cedimenti disvelato con il provvedimento di sequestro reso necessario per le verifiche probatorie e le esigenze di incolumità pubblica vi sono piste investigative che riguardano l'aggiudica dell'appalto in variante al progetto originario ed eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata sul cantiere. Non è escluso che ai reati già contestati (dal cagionamento di frane alla frode nelle pubbliche forniture) si aggiunga quella della turbativa d'asta, con l'iscrizione sul registro degli indagati di tutti coloro che hanno consentito l'avvio di lavori in difformità rispetto al progetto inserito in origine nel capitolato d'appalto. Gli inquirenti hanno ricostruito che la variante fu approvata in fase di aggiudica della gara, consentendo alla Tecnis di modificare parti dello studio progettuale di Massimo Pica Ciamarra, al punto che l'architetto ha poi disconosciuto la nuova veste dell'opera e ha intentato contro l'Autorità portuale una causa civile per la salvaguardia del diritto d'autore. Nell'esecuzione dei lavori gli originari tunnel a serpentone sarebbero stati sostituiti da gallerie in linea retta, che secondo alcuni tecnici darebbero meno garanzie nella distribuzione del peso. L'inchiesta condotta dai sostituti procuratori Rocco Alfano e Vincenzo Senatore sta verificando anche questi aspetti, oltre a possibili infiltrazioni criminali e alle cause che hanno condotto a cedimenti strutturali tali da mettere a rischio la stabilità del viadotto Olivieri sulla A3. «Un'inchiesta molto complessa e molto delicata» ci si limita a confermare a Palazzo di giustizia, dove il fascicolo d'indagine è aperto sin dal 2013, oltre un anno prima della frana avvenuta tra il 3 e il 4 dicembre dell'anno scorso nella parte di cantiere denominata Cernicchiara Nord, dove alcune centine su cui poggiavano le volte si spostarono provocando il distacco di blocchi di calcestruzzo. Da allora, secondo il monitoraggio costante dei consulenti tecnici della Procura e le investigazioni della Dia, la situazione è andata sempre peggiorando, minando la collina e mettendo quindi in pericolo il viadotto autostradale. All'inizio il cedimento registrato era di quattordici millimetri a settimana, poi la condizione è andata precipitando, con smottamenti di dieci millimetri al giorno. E quella dell'Olivieri non è la sola zona sotto osservazione, perché un cedimento (seppure di proporzioni minime, ritenuto quindi non preoccupante) risulta anche nell'area del viadotto Gatto. Tra le ipotesi investigative c'è che i lavori siano stati fatti troppo in fretta, per arrivare pronti allo step di fine anno e al relativo pagamento del sal, lo stato di avanzamento dei lavori. Per accelerare i tempi non sarebbero state realizzate strutture necessarie al consolidamento e previste nel progetto definitivo dell'opera. Ma tra le accuse c'è pure quella di avere bleffato sui materiali, utilizzando dal novembre del 2014 una miscela di calcestruzzo diversa da quella prevista dagli elaborati progettuali. Di qui l'accusa di frode nelle pubbliche forniture, notificata insieme al decreto di sequestro ai sei indagati: Vincenzo Mangani (procuratore speciale della Tecnis che si è aggiudicata i lavori), Francesco De Rosa (amministratore della Ssi che esegue in subappalto i lavori di scavo) Mario Vitale (direttore di cantiere e dipendente della Tecnis), Paolo Costa (capo cantiere), Ludovico Amoretti e Antonio Morabito (responsabili della direzione dei lavori aggiudicata al Consorzio stabile Dielle Engineering). Ai primi cinque si contesta anche un'ipotesi di dolo eventuale nei cedimenti dello scorso dicembre, perché cambiando i materiali e omettendo la posa in opera di strutture necessarie avrebbero implicitamente accettato il rischio delle conseguenze, compreso quello di una frana come quella che sei mesi fa mise in pericolo il personale impegnato nel cantiere. Nel decreto di sequestro autorizzato dal gip Stefano Berni Canani l'imputazione dolosa è formulata per ora in via alternativa con quella della frana colposa (che coinvolgerebbe tutti i sei indagati), attribuita a imperizia e negligenza consistite nell'utilizzo di materiale in maniera difforme agli elaborati progettuali e comunque con l'esecuzione di lavori in maniera non tecnicamente corretta. Sarebbero state queste anomalie a provocare secondo gli inquirenti la deformazione e lo spostamento di diverse centine, che ha causato a sua volta il distacco di blocchi di spritz, cioè di quel calcestruzzo spruzzato ad alta velocità su terreno e roccia dopo le operazioni di scavo per rendere la superficie più compatta. Per analizzare nel dettaglio cosa sia accaduto nel cantiere di Porta Ovest, e chi abbia sbagliato, la magistratura ne ha disposto il sequestro probatorio, fissando per lunedì l'avvio delle verifiche con la nomina dei consulenti di Procura e difensori. Intanto già oggi l'avvocato della Tecnis, Cecchino Cacciatore, presenterà al Tribunale del Riesame l'istanza per il dissequestro del cantiere, contestando l'esistenza di

Rischio crolli in galleria I pm: l'impresa sapeva

presupposti per tenere bloccata tutta l'opera. Uno stop che, se si pensa alla complessità delle verifiche, rischia di essere lunghissimo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada interrotta a Montecorvino Rovella, protestano i cittadini

- Cronaca - la Città di Salerno

Strada interrotta a Montecorvino Rovella, protestano i cittadini

Presidio dinanzi al Comune per i disagi dovuti alla frana che risale a quattro mesi fa di Roberto Di Giacomo

Tags strade viabilità

04 giugno 2015

La protesta dei cittadini MONTECORVINO ROVELLA. A distanza di quattro mesi dalla frana che ha interrotto la viabilità lungo la strada provinciale 28/b i residenti sono scesi in piazza a Montecorvino Rovella. La strada collega i comuni di Montecorvino Pugliano a Rovella e l'interruzione sta creando disagi alla cittadinanza.

Un gruppo di residenti ha fatto sentire la sua voce dinanzi al Comune. Chiedono tempi certi per l'apertura della strada. Il Comune di Montecorvino Rovella ha depositato un progetto alla Provincia, "con la speranza che la Giunta con a capo il presidente Giuseppe Canfora lo approvi e lo invii alla Regione Campania per il finanziamento".

Tags strade viabilità

Corruzione, un'intesa fra Vendola e Cantone "Ora più trasparenza"

L'ANNUNCIO /L'ACCORDO È STATO SIGLATO A ROMA

«CON la firma attiviamo quanto previsto dal regolamento di vigilanza dell'autorità, per rafforzare e assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento, ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione e dissuadere condotte corruttive o comunque contrastanti con le disposizioni normative. Questo strumento rappresenta un ulteriore deterrente nella lotta contro la corruzione nella pubblica amministrazione». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, a margine della sottoscrizione, avvenuta a Roma, di un "protocollo di azione tra Regione Puglia e Autorità nazionale anticorruzione, che consente una 'vigilanza collaborativa' per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di programma siglato il 25 novembre 2010".

Il protocollo è stato siglato da Vendola in qualità di commissario straordinario delegato e da Raffaele Cantone, presidente dell'Anac

(nella foto) .

L'accordo di programma, sottoscritto fra il ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, «è finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare in diversi comuni pugliesi». «L'attività che l'Autorità porrà in essere nei primi mesi di verifica ha concluso Vendola - riguarderà i contratti pubblici, ivi inclusa la sicurezza sui luoghi di lavoro, e sarà incentrata su interventi che riguarderanno sia le procedure di affidamento, dai bandi di gara ai capitolati, che la fase di esecuzione dei contratti, le perizie di variante, violazioni di protocolli, sospensioni contrattuali e quant'altro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di volontariato e protezione civile a Sorbo Serpico

- Ottopagine.it Avellino

Corso di volontariato e protezione civile a Sorbo Serpico

L'appuntamento è per Sabato e domenica **Sorbo Serpico**. Sabato 6 e domenica 7 giugno 2015 si svolgerà a Sorbo Serpico il primo Modulo del corso di formazione per quadri dirigenti del volontariato di protezione civile denominato coordinamento e gestione delle emergenze.

Il corso sarà tenuto dal Centro Studi Nazionale Lucensis per mezzo di docenti esperti e qualificati nel settore sicurezza e protezione civile di ventennale esperienza, ed organizzato dalla locale associazione di volontariato di protezione civile Le Aquile che è affiliata al centro studi. Il corso si svolgerà a Sorbo Serpico. Le lezioni si svolgeranno nella splendida aula consiliare del Comune, giungeranno partecipanti dall'intera Regione Campania e dal sud Italia per questa tappa di pura e autentica formazione e conoscenza in merito al coordinamento di situazioni emergenziali.

Di recente costituzione è Cooper: coordinamento operativo emergenze - federazione nazionale delle associazioni di volontariato, di cui Le Aquile di Sorbo Serpico, per mezzo del suo presidente Felice Preziosi, ne fanno parte.

Tale federazione è nata per raggruppare insieme le varie realtà del Volontariato partendo dal settore della protezione civile. COOPER è una Organizzazione Nazionale aperta alla condivisione con le altre realtà del Volontariato Nazionale di un progetto per lo sviluppo della cultura della Solidarietà. I lavori inizieranno sabato 6 giugno alle ore 9:30 e a dare il benvenuto ai partecipanti ci sarà anche il neo sindaco di Sorbo Serpico Professoressa Maria Teresa Fontanella. Le Aquile di Sorbo Serpico a questo punto si collocano in una situazione di lungimiranza verso discorsi e percorsi formativi in materia di protezione civile dando lustro ad iniziative di questo tipo. L'auspicio che iniziative del genere possano servire da stimolo non solo alle amministrazioni locali di competenza, ma anche ai cittadini, perché in quanto tali, rappresentano il primo baluardo di difesa dai rischi e soprattutto sono il primo tassello in un vero e proprio autentico discorso di prevenzione. Ogni cittadino è attore di protezione civile!!!

La protezione civile sei anche tu!!!!

(giovedì 4 giugno 2015 alle 16.32)

Approvati 15 studi di Microzonazione Sismica

AGR Si è riunita ieri la Commissione Regionale di Microzonazione Sismica che ha approvato, dopo aver superato la verifica della Commissione nazionale istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, 15 studi di Microzonazione Sismica (MS) di primo livello accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). I comuni interessati: Atella, Brienza, Calvello, Castelgrande, Castronuovo di Sant'Andrea, Grumento Nova, Marsiconuovo, Montemurro, Paterno, Pescopagano, Rapone, Ruoti, Sarconi, Savoia di Lucania e Viggiano. Gli studi saranno trasmessi alle Autorità Comunali perché vengano recepiti negli strumenti urbanistici e nella pianificazione dell'emergenza.

Sono in corso di approvazione gli studi relativi ai comuni di Acerenza, Balvano, Barile, Brindisi di Montagna, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Forenza, Latronico, Moliterno, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Pietragalla, Rotonda, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Teana, Tramutola, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello.

Questi studi saranno messi a disposizione dei liberi professionisti sul Geoportale della Regione Basilicata dove sono già consultabili, all'indirizzo :<http://microzonazione.regione.basilicata.it/Microzonazione/> , gli studi relativi alla prima annualità del programma settennale di prevenzione del rischio sismico, finanziato dal Dipartimento Nazionale e cofinanziato dalla Regione Basilicata ed in particolare quelli dei comuni di: Accettura, Avigliano, Bella, Ferrandina, Genzano di Lucania, Grassano, Grottole, Irsina, Lagonegro, Lauria, Lavello, Marsicovetere, Melfi, Miglionico, Montescaglioso, Muro Lucano, Picerno, Pignola, Pomarico, Potenza, Rionero in Vulture, Salandra, San Mauro Forte, Sant'Arcangelo, Senise, Tito, Tricarico, Venosa.

Sono stati infine approvati i contratti da sottoscrivere con geologi, ingegneri ed architetti per avviare gli studi di microzonazione negli altri 55 Comuni previsti nella terza annualità del programma.

bas 03

Pontecagnano: lavori scuola Trivio Granata, adeguamento antincendio e scala d'emergenza

Pontecagnano: lavori scuola Trivio Granata, adeguamento antincendio e scala d'emergenza | Salernonotizie.it

Pontecagnano: lavori scuola Trivio Granata, adeguamento antincendio e scala d'emergenza

Pubblicato il 4 giugno 2015.

Martedì 9 giugno, alle ore 19, prenderanno ufficialmente il via i lavori all'Istituto scolastico di Trivio Granata-piazza Vittoria. Le opere previste dall'intervento, programmato dall'Amministrazione su impulso del Sindaco Ernesto Sica e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Francesco Pastore, riguardano la realizzazione di una scala esterna di emergenza, l'adeguamento della mensa e del refettorio con la creazione di una zona filtro, la realizzazione di uscite di emergenza attraverso la predisposizione di tre rampe e la realizzazione di un impianto antincendio. Il quadro economico dei lavori, che interesseranno il plesso facente capo all'Ic "Moscati" guidato dal Dirigente Margherita Criscuolo, è pari complessivamente a 97mila euro. Per i tempi di esecuzione sono previsti circa 180 giorni naturali e consecutivi.

Il programma della cerimonia vedrà, dopo l'Alzabandiera, il contributo degli alunni, l'intervento delle autorità, la benedizione del parroco, la posa della prima pietra e l'esibizione del coro e dell'orchestra dell'Istituto Comprensivo "A. Moscati". "L'intervento alla scuola di Trivio Granata testimonia la grande attenzione dell'Amministrazione comunale verso le nostre scuole e una sinergia sempre più proficua. Siamo orgogliosi di questo nuovo e importante risultato in quanto il nostro impegno è da sempre rivolto a garantire le migliori condizioni possibili in tema di infrastrutture, servizi e didattica ai nostri alunni e a tutte le componenti" dichiara il Primo Cittadino Ernesto Sica.

Grande soddisfazione anche da parte dell'Assessore Francesco Pastore: "Finalmente ci avviamo a concretizzare l'avvio di lavori che rappresentano una grande priorità per la nostra Amministrazione e sono finalizzati ad incrementare ulteriormente i livelli di sicurezza dell'istituto e a migliorare gli spazi per gli alunni. L'intervento conferma la massima sensibilità dell'Ente verso le tematiche scolastiche del nostro territorio e si inserisce pienamente nel percorso di collaborazione tra Comune e plessi cittadini".

ce à